



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

OSA-NEWS

Osservatorio Scientifico per l'Agricoltura

Numero 30 del 8 Settembre 2023

da CNR

“La ricerca sulla biodiversità e gli sforzi di conservazione potrebbero trascurare la metà delle specie mondiali”. Lo studio pubblicato sulla rivista [eLife](#), svolto dal Gruppo di Ecologia Molecolare dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR, insieme all'Università di Torino e altre istituzioni internazionali, fornisce un'analisi dettagliata dei legami tra gli interessi scientifici e accademici e le specie naturali mondiali. I risultati evidenziano un favoritismo verso determinate linee evolutive, habitat e regioni geografiche e che le priorità scientifiche e sociali nella ricerca sulla biodiversità sono ampiamente allineate. Gli autori rivelano inoltre dei preconcetti che potrebbero ridurre la capacità di prendersi cura delle specie del nostro pianeta, rischiando di perdere specie chiave nella agenda di ricerca e conservazione.

[Link notizia completa](#)

da ISPRA

“Rapporto IPBES biodiversità: 500 mila “Dead species walking” non ancora estinte ma a rischio”. Il rapporto IPBES “Assessment Report on the Different Value and Valuation of Nature”, presentato dall'Ispra a Roma, denuncia che il 25% delle specie animali e vegetali allevati per l'alimentazione o l'agricoltura è minacciato di estinzione. Per gli insetti, i dati disponibili fanno ritenere che il 10% delle specie sia minacciato. Per aiutare la politica a comprendere meglio i modi diversi in cui le persone concepiscono e apprezzano la natura, il Rapporto fornisce una classificazione nuova e più completa dei valori della natura.

[Link notizia completa](#)

da JOURNAL OF MOUNTAIN SCIENCE

“1991–2020 climate normal in the European Alps: focus on high-elevation environments”. Il lavoro, svolto dal CNR - Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Torino, ha analizzato gli indici termici, da 23 stazioni meteorologiche dell'arco alpino di alta quota, di 3 diversi periodi climatologici (1961-1990, 1971-2000, 1981-2010 e 1991-2020); per capire i cambiamenti di temperatura negli ambienti alpini. I risultati indicano che c'è un tasso di riscaldamento variabile (tra +0,3 e +0,9 °C) ma in aumento tra i periodi climatologici, con la conseguente diminuzione del numero di giorni di gelo. Tra i principali effetti di questo riscaldamento vi sono la drastica riduzione delle masse glaciali, la degradazione del permafrost, lo spostamento verso l'alto di flora e fauna, l'aumento di eventi estremi e frane.

[Link notizia completa](#)

da OENO ONE

“Using $\delta^{13}C$ and hydroscares for discriminating cultivar specific drought responses”. Lo studio svolto dall’Istituto EGFV dell’Università di Bordeaux, in collaborazione con INRAE-ISVV di Villenave d’Ornon (Francia), ha utilizzato la tecnica della misurazione degli isotopi del carbonio ($\delta^{13}C$) nel succo di bacche di uva, che fornisce una valutazione dello stato idrico della vite e dell’efficienza nell’uso dell’acqua (WUE) durante il periodo di maturazione. Le misurazioni sono state effettuate su 48 diverse varietà, allevate in un’azienda sperimentale a Bordeaux in Francia, dal 2014 al 2020. L’analisi dei cluster ha mostrato che i valori $\delta^{13}C$ sono influenzati dalla diversa fenologia di ciascuna varietà, da cui è stata creata una classificazione che corrisponde alla comprensione empirica della relativa tolleranza varietale alla siccità. Inoltre, sono state utilizzate misurazioni del potenziale idrico fogliare, con un approccio Hydroscares, per sviluppare un elenco di parametri indicativi della sensibilità della regolazione stomatica allo stress idrico ben correlate con i valori $\delta^{13}C$, suggerendo che quest’ultimo risulta essere un utile indicatore della risposta allo stress da siccità.

[Link notizia completa](#)

da PARLAMENTO EUROPEO

“Establishing a horizontal European climate label for products”. L’European Parliamentary Research Service (EPRS) ha diffuso questo studio sulla introduzione di una etichettatura climatica in conformità con la legge dell’Unione Europea. Sulla base delle analisi svolte, i ricercatori hanno visto che è necessaria una preparazione ulteriore prima che possa essere stabilito un sistema volontario di etichettatura climatica orizzontale, che copra tutte le categorie di prodotti. Lo studio propone specifiche modifiche per armonizzare e semplificare la metodologia Product Environmental Footprint (PEF) per il calcolo dell’impronta ambientale dei prodotti e un programma che tenga in considerazione il contesto dell’etichettatura ambientale e della sostenibilità e la necessità di migliorare gli standard internazionali di valutazione del ciclo di vita del prodotto e di armonizzare le divergenti regole di calcolo dell’UE.

[Link notizia completa](#)

da RETE RURALE

“Agroforestazione in Italia: una opportunità per le aziende agrarie”. In Italia, la consociazione tra alberi forestali, seminativi, colture orticole, prati, pascoli, alberi da frutto, olivi e vite ha dato origine a paesaggi agricoli, di particolare qualità anche estetica. I sistemi agroforestali determinano un più efficiente uso delle risorse naturali rispetto a quelli monocolturali, tuttavia, le prassi della moderna agroforestazione sono ancora relativamente poco valorizzate su larga scala. Alla luce di ciò, la monografia in forma di linee guida, intende offrire un aggiornato riferimento conoscitivo e di analisi, a supporto degli imprenditori agricoli, dei tecnici e dei soggetti istituzionali competenti del settore agroforestale.

[Link notizia completa](#)